

Qualche settimana fa in classe, durante l'ora di Storia, è venuta la nipote dei fratelli Pizzigotti, Luciana. Noi studenti – almeno così penso io – di questi due fratelli sapevamo ben poco.

La nostra prof.ssa e la signora Luciana ci hanno raccontato di Leo e Luciano Pizzigotti e la loro storia mi ha lasciato a dir poco a bocca aperta, il solo pensare che due persone come noi della nostra stessa città abbiano intrapreso un'impresa simile come non arrendersi ma continuare a lottare e ispirare tutti noi, mi fa venire la pelle d'oca.

Ci è stato poi detto del Concorso che il Comune ha indetto per ricordare l'anniversario della morte dei due fratelli, avvenuta il 20 settembre 1944 a Bologna in via Zamboni, presso l'Università. E ovviamente ci sono state presentate le possibilità che questo concorso offre!

Quando parlo di possibilità non intendo il montepremi in sé – per quanto si parli ovviamente di una cifra notevole – ma la possibilità di conoscere un aspetto della nostra Storia, in quanto Italiani e in quanto Castellani, e di poter raggiungere così una crescita personale e una maggiore consapevolezza sulle persone, spesso sconosciute, che la Storia l'hanno fatta.

Mi sono quindi interessato al Concorso e ho deciso di scrivere qualcosa in merito.

Ho scelto di scrivere una poesia. La scelta della tipologia del mio lavoro è stata determinata innanzitutto dalla convinzione che la Poesia sia uno dei modi più significativi per esprimere le nostre vere sensazioni e i nostri veri sentimenti in merito a qualcosa.

Per arrivare a scrivere questa poesia, ho deciso però di partire da una delle tante lettere che Leo e Luciano scrivevano, soprattutto alla mamma, durante la Guerra mentre erano lontani da casa. Tra le tante lettere che la signora Luciana ha custodito con cura e che ci ha mostrato, ho scelto quella che più mi ha colpito. Non sto a spiegare ora il motivo della mia scelta, perché spero si capirà proprio dalla mia poesia.

Per prima cosa ho trascritto la lettera. Da essa ho poi selezionato alcune "parti" (a volte parole singole, a volte "pezzi" di frasi) e, tramite una tecnica imparata in questi anni di Scuola Media, ho cercato di restituire il suo contenuto in versi.

La mia poesia sarà nello stile di Ungaretti perché mi ricordava molto lo stile di Luciano, infatti come il celebre autore anche Luciano usa un linguaggio semplice, ma che al tempo stesso esprime alla perfezione cosa sta provando e ce lo trasmette, questa è una delle magie di queste lettere.

20, 7. 62

Affermo solennemente, e senza tema di essere smentito nè oggi nè mai, che la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Gran Bretagna.

MUSSOLINI



BIGLIETTO POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



ESENIE DA
TASSA PER
L'ITALIA E
SUE COLONIE

A Famiglia Pizzigotti
Via San Pietro 8

(BOLOGNA)

Hotel San Pietro Lu.

Lì 16 maggio 1941
Cava dei Tirreni

Mia cara mamma,

DATA
E LUOGO

1° VERSO

ADDOLORATA
E ALLARMATA

ò ricevuto adesso tue notizie e vedo che sei molto addolorata. Invece di essere contenta che sono in un buon posto e lontano dal pericolo ti allarmi per niente. Per ora di partenze non se ne parla nemmeno e poi se dovessi partire sono in un posto che per il pericolo e tutto il resto non sarei affatto esposto. Come già saprai il viaggio non poteva andare meglio di così, appena arrivato mi hanno messo in ufficio personale di S.E. (Sua Eccellenza) con un sergente amico di Leo e mi trovo benissimo.

Sono in aspettativa che cambino il materiale così dopo farò sempre fotografie. Appunti per questo come vedi me la passo bene e se caso mai dovessi partire non allarmarti che io sono al sicuro.

MA SOLAMENTE

TU RESTI SEMPRE CON ME

TI SEGUONO
LE

FOTOGRAFIE

La lettera è arrivata proprio con la puntualità e la comprensione che solo una madre come te può avere. Il mio pensiero è solo tuo: alla sera, alla mattina e a mezzogiorno specialmente non posso che ricordarti e dire: la settimana scorsa ero dalla mia mamma con le sue premure e le sue tagliatelle.

Mi raccomando mettiti in pace, non pensare che adesso è inutile farlo. Pensa che sono venuto via dalla Sardegna: ne sono contento e devi esserlo anche tu.

Fra non molto dovrei ritornare per recuperare tutto. Sono stato da Mirri e gli ho dato tutta la roba con la busta di sua mamma. Le fotografie sono state accettate volentieri appunto per quelle m'anno messo all'ufficio di S.E.

Non preoccuparti di me mi raccomando perché ora sono in continente e stò da papà.

Ieri ero a Napoli sono andato a trovare l'Elda Buscolferri e mi sono passato una giornata meravigliosa. Pensa che siamo stati all'augusteo che è uno dei migliori teatri di Napoli io in divisa e lei elegante come sempre.

À voluto pagare tutto lei ringraziarla quando viene a casa e falla ringraziare da Renata e Adriana alla quale ieri abbiamo scritto. Dì all'Adriana che gli scriva una cartolina ringraziandola. E. Buscolferri casa seminarista corso Umberto 1° N. 75 Napoli

Quando scrivo ti dirò tutto non avrò più reticenze solo tu sarai la mia unica consolazione dato che solo tu mi puoi comprendere e amare. Quando scrivi, pure tu dimmi tutto perché mi fai piacere e mi sembra di averti qui vicino. Non preoccuparti che tutto è andato bene e andrà sempre bene.

Ò già scritto a Leo, a tutti i miei amici imboscati, a Villani allo zio Giulio a Natale.

A te scriverò tutti i giorni come segno di tutta la devozione che ò per la mia cara mamma. Baciarmi tutti, il Babbo in particolare.

A te moltissimi

Baci Luciano

TI SCRIVERÒ
SEMPRE
MAMMA

SOLO TU SAI
COMPRENDERMI
E AMARMI. TI
SUPPLICO DI CONTINUARE
A SCRIVERE COSÌ TI AVRÒ
VICINO.

Lì 16 maggio 1941

Cava dei Tirreni

Mia cara mamma,
addolorata e allarmata,
mi seguono le fotografie
ma solamente tu resti sempre
con me.

Mi manchi

Solo tu sai comprendermi e amarmi

Ti supplico di continuare a scrivere

Così

Ti avrò

Vicino.

Ti scriverò sempre

mamma